

*Dedicato alle donne*

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,  
i capelli diventano bianchi,  
i giorni si trasformano in anni.*

*Però ciò che è importante non cambia;  
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.*

*Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.*

*Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.*

*Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.*

*Fino a quando sei viva, sentiti viva.*

*Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.*

*Non vivere di foto ingiallite...*

*insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.*

*Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.*

*Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.*

*Quando a causa degli anni*

*non potrai correre, cammina veloce.*

*Quando non potrai camminare veloce, cammina.*

*Quando non potrai camminare, usa il bastone.*

*Però non trattenermi mai!*

**Madre Teresa di Calcutta**

*Un ringraziamento sincero*

*va alle Forze dell'Ordine*

*per il quotidiano, necessario e fattivo contributo*

*dato all'ASP di Cosenza e all'Associazione Archè*

*nel Progetto Free-Fly (tutela globale dei soggetti - vittime)*

**A cura di: PATRIZIA NICOTERA**

# Prefazione

La redazione del presente manuale nasce dall'esigenza di dare attuazione agli obiettivi primari del più ampio progetto Free-Fly che l'ASP di Cosenza, in collaborazione con l'Associazione Formativa Archè, ha avviato il 22 luglio 2013 al fine di realizzare in termini concreti un'ampia tutela per le fasce deboli soggette ad ogni sorta di violenza, in primis, purtroppo la più diffusa, la violenza di genere. Il progetto mira ad offrire un contributo sostanziale alla tutela e al sostegno della dignità umana, dei più fragili ed indifesi, e per affermare la possibilità di riscatto di queste persone che, nei drammi vissuti, nascondono una sensibilità e fragilità, tutte da difendere ed “abbracciare” anche alla luce delle ultime innovazioni normative nazionali e internazionali. L'idea è quella di mettere a disposizione strumenti e soggetti, in forma sinergica, per tutelare i più deboli; ciò in considerazione del numero crescente di eventi delittuosi perpetrati a danno soprattutto di persone di sesso femminile, delitti peraltro numerosi e particolarmente scabrosi anche nella nostra regione.

La realizzazione di questo progetto vuole, altresì, dare attuazione alle convenzioni internazionali che mirano a prevenire la violenza e favorire la protezione delle vittime, in primis quella di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, recepita nel nostro ordinamento con la Legge 27.06.2013, n. 77 e attuata attraverso il Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (c.d.”legge sul femminicidio”), **rispetto alla quale il progetto si pone addirittura temporalmente come “anticipatore” nella realizzazione di alcuni degli obiettivi primari posti a carico degli Enti Pubblici.**

Le Forze dell'Ordine sono destinatarie di questo manuale informativo, in conseguenza del delicatissimo ruolo dalle stesse svolto, esse invero, sia pure nella difficoltà della gestione di un territorio ad elevatissima densità criminale, quotidianamente assicurano un impegno costante, anche finalizzato alla prevenzione e alla repressione di questi atroci delitti.

La necessità che tutte le Istituzioni e, in particolare, le Forze dell'Ordine e gli Operatori Socio-Sanitari interagiscano in forma sinergica è imprescindibile al fine di contrastare la violenza “di genere”, e ciò sia nella fase di prevenzione, attraverso una serie di azioni che mirano a realizzare un'informazione corretta ed orientata in modo intelligente e non dispersivo, sia nella fase di repressione di tale tipologia di reati e sia infine ma non per ultimo, nella fase di tutela delle vittime di tali delitti.

La correttezza dell'approccio da parte di coloro che possono essere i primi recettori della notizia criminis è, quanto mai, presupposto di base indefettibile, tanto per l'acquisizione della prova al processo, tanto per la tutela della parte offesa dal c.d. “danno da processo”.

E, invero, frequente che la vittima o chi la assiste, nella valutazione comparativa tra il contributo all'esercizio della potestà punitiva dello Stato (con la conseguente assicurazione del colpevole alla giustizia) e il danno dalla sottoposizione a processo (spesso con personale eccessiva sovraesposizione, aggravata dal disagio di un inevitabile iter processuale - talora lungo e defaticante - e con conseguenziale danno di immagine), rinunci totalmente alla tutela giurisdizionale del proprio diritto.

Il pericolo che si paventa dal danno da processo, così come il timore di reazioni persecutorie e/o di ripercussione dell'autore del reato nei confronti della vittima, sovente lasciano coloro che subiscono, siano esse donne o minori o soggetti per qualsivoglia motivo deboli ed esposti, a rinchiudersi nel loro interminabile silenzio, espressione di una sofferenza subita e della paura del pericolo di una sofferenza ulteriore.

E' per questo motivo che si è sentita l'esigenza di creare un sistema di informazione corretta nel rivolgersi, in primis, a coloro che per ragioni istituzionali sono deputati alle attività di prevenzione e repressione dei reati e, in secundis, a tutti coloro che con essi interagiscono.

E' basilare prestare un'attenzione particolare a quelle fasi che - nell'immediatezza della perpetrazione dei delitti e della ricezione della notizia di reato - richiedono una più che adeguata cognizione delle regole da seguire nelle modalità operative, sia per quanto attiene l'aspetto normativo, sia quello socio-psicologico e tecnico-scientifico. Ciò affinché si possa garantire la correttezza nel procedimento di acquisizione della prova e/o degli elementi di prova e, comunque di ogni elemento indiziario, garantendo ed assicurando una "tutela" ed un'assistenza psicologica alla vittima che - si ribadisce - non può essere esposta ad un danno duplice e /o triplice rispetto alla lesione del diritto subita.

E' per questo che si richiede un'azione interdisciplinare articolata ed attenta a perseguire le violenze, siano esse fisiche, sessuali o psicologiche, che spesso si abbattano nelle relazioni di coppia e all'interno della famiglia.

Al fine di realizzare ampie forme di protezione da ogni tipo di violenza verso le donne ed i soggetti "deboli", si prevedono azioni e percorsi di tutela, anche attraverso il rafforzamento dell'autonomia e dell'autodeterminazione di tali individui, la predisposizione di strumenti conoscitivi e operativi adeguati, lo sviluppo di momenti di collaborazione tra Forze dell'Ordine, Istituzioni e Operatori Socio-Sanitari: tracce importanti di un lavoro comune per dare, a più livelli il sostegno alle "vittime", offrendo il meglio in ciascun ambito e correlando le attività tra diversi organismi.

Questo è il filo conduttore di tale impegno che, cercando di ampliare la portata e la valenza sociale, cerca di far interagire sinergicamente tutte le Istituzioni presenti sul territorio, nonché di farle reagire con forza nei confronti delle predette condotte criminali, violente, persecutorie e gravi, senza limitarsi ad espressioni di mero dissenso.

# Introduzione

Tutta la Società oggi è chiamata ad operare al fine ultimo di prevenire e curare la devastante violenza di genere.

Con questo progetto, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e l'Associazione Formativa Archè si propongono di fornire un'utile tutela alle donne che hanno subito violenza e/o maltrattamenti, con connessa riduzione del danno, attraverso la prevenzione del più drammatico degli epiloghi: l'exitus letalis.

L'approccio diversificato, invero, tende a ridurre frequenza, gravità e mortalità del soggetto-vittima.

Il raggiungimento del più alto livello possibile di salute - che è l'obiettivo primario in campo sanitario - dà al soggetto, pertanto, la possibilità di reintegrarsi nella rete sociale, familiare e lavorativa, previa riacquisizione del proprio benessere psicofisico.

L'isolamento ed il disadattamento dei soggetti vittime di violenza di genere è divenuto, oggi, uno dei principali problemi sanitari e sociali della società moderna; da qui la necessità d'integrazione delle risorse sanitarie esistenti presso l'ASP Cosenza con l'Associazione Archè e con le attività delle Forze dell'Ordine. Questa integrazione porterà ad un raggiungimento socio-riabilitativo ottimale, nonché a prestazioni socio-sanitarie più adeguate e consone in riferimento ad un fenomeno che viola i basilari diritti umani e rappresenta una piaga sociale dilaniante.

Il disadattamento si può tradurre, invero, in disturbo psichico reattivo, la cui incidenza, oggi, è purtroppo elevata, in particolare per quel che concerne i Disturbi in Asse I del DSM V-TR, disturbi dello spettro depressivo e d'ansia in particolare, a cui si associano nella maggior parte dei casi, gravi problematiche economiche.

E' di vitale importanza far riferimento a quel concetto di sistema reticolare - secondo Morin - che comporta l'attivazione di circuiti eco-ambientali (rete sociale) interconnessi e correlati al soggetto al fine di migliorare quelle che sono le capacità affettive e cognitive (opportunamente stimulate nel previo processo riabilitativo- secondo Morosini -)

Il soggetto - vittima è quella persona che potrebbe riesprimere una condizione di vita emotivamente, cognitivamente e socialmente utile, grazie al lavoro degli operatori che leggono e traducono il suo linguaggio comportamentale e che canalizzano fatti, eventi e vissuti di questi soggetti, espressi secondo modalità razionali già di per sé insoddisfacenti al fine dell'integrazione sociale.

The image features a collection of red silhouettes of women of various heights and builds, arranged in a group. Each silhouette has a white heart on its chest containing a list of names. The names are: Anna, Rita, Giovanna, Mery; Maria Rosaria; Genoveffa, Annettina, Vittoria, Grazia; Carmela, Iolanda, Maria; Roberta, Anna, Elizete, Petra; Domenica, Maria Carmela, Tiziana, Zelinda; and Maria Concetta, Fabiana, Ida, Florentia, Adriana. The background is white with a red border at the top and bottom.

Anna  
Rita  
Giovanna  
Mery

Maria Rosaria

Genoveffa  
Annettina  
Vittoria  
Grazia

Carmela  
Iolanda  
Maria

Roberta  
Anna  
Elizete  
Petra

Domenica  
Maria Carmela  
Tiziana  
Zelinda

Maria Concetta  
Fabiana  
Ida  
Florentia  
Adriana